



Il volontariato quale strumento di buone pratiche in sanità

La Cinquantesima Settimana Sociale dei Cattolici a Trieste è entrata nel vivo ed uno dei temi rilevanti dei Dialoghi delle Buone Pratiche nelle Piazze della Democrazia riguarda quello della Salute.

“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell’individuo ed interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti” (art. 32 della Costituzione Italiana).

Un’esperienza molto importante nel campo del volontariato socio-sanitario è quella promossa dal dott. Stefano Bardari, medico cardiologo sostenitore della “medicina umanitaria”, che nel 2005 ha fondato la prima associazione, che poi sarebbe diventata Donk Humanitarian Medicine ODV, con l’obiettivo di garantire ai più fragili il Diritto alla salute, offrendo assistenza gratuita a chi, per diversi motivi, ha difficoltà di accesso alle cure del sistema sanitario.

DONK
HUMANITARIAN MEDICINE

Sono una settantina i medici e gli infermieri che attualmente, ogni giorno, prestano attività volontaria gratuita per l’associazione e forniscono assistenza

a tutte le persone (sia italiani che stranieri, indigenti, senza fissa dimora e migranti) cui non è garantito l’accesso alle cure mediche di base.

Tutte le attività – spiega il Presidente Bardari - si pongono sempre a supporto di quelle del sistema sanitario nazionale.

I volontari, medici e infermieri, visitano ogni settimana presso 10 ambulatori (tra fissi e mobili) attivi nelle province di Trieste e Gorizia in particolare, chi non possiede la tessera sanitaria e, in questo modo, prevengono accessi impropri al Pronto Soccorso, contribuendo ad alleviare sensibilmente il peso per la salute pubblica e la pressione sui servizi territoriali d’emergenza.

Viene fornito anche un servizio di consulto telefonico, sette giorni su sette.

A queste attività – sottolinea Bardari – abbiamo aggiunto nel 2023 anche l’utilizzo di “Donky”, un ambulatorio mobile che ci ha permesso di andare noi, da chi è in condizioni più disagiate, sempre nell’ottica di offrire assistenza sanitaria con dignità alle persone che ne hanno bisogno.

Il furgone al suo interno è dotato di tutto ciò che serve per svolgere due visite in contemporanea nel rispetto della privacy (gli spazi sono separati) e fornire servizi di medicina generale insieme ad alcuni esami specialistici, come ecografia ed elettrocardiografia.

Attualmente i siti in cui viene offerto il servizio di primo soccorso sanitario in strada sono:

1) la Mensa per i poveri dei Frati Minori Cappuccini di Montuzza di Trieste (ogni seconda domenica del mese vengono offerte visite di medicina generale e specialistiche, distribuzione di farmaci e orientamento al Servizio sanitario nazionale agli indigenti ed ai migranti che usufruiscono della mensa). L’attività viene svolta in collaborazione con il Convento dei Frati Minori Cappuccini;

2) La Parrocchia di San Valeriano a Gradisca d’Isonzo (GO) dove, ogni mercoledì, vengono garantite anche visite di medicina generale e specialistiche, con distribuzione farmaci, ai migranti della Rotta balcanica che attualmente non sono accolti presso le strutture del territorio e trovano rifugio presso il dormitorio della parrocchia.

Sono state oltre 20.000 le visite effettuate in Friuli Venezia Giulia dal 2012, di cui oltre 5.000 da luglio 2022 a dicembre 2024, come si evince dal report delle attività, reperibile sul sito www.donkhm.org. In particolare, per il 92% dei casi, si tratta di persone senza tessera sanitaria e per il 95% di sesso maschile. Il 55,6% proviene dal Pakistan, a seguire dall’Afghanistan (16%), dal Bangladesh (9%) e dal Nepal (2,1%). Le principali patologie diagnosticate sono state di tipo dermatologico

(18,5%), internistico (18,3%), osteoarticolare (8%) e respiratorio (7,39%).

Tra le attività del 2024, si segnala l’organizzazione di un servizio di monitoraggio della salute nella zona della stazione / ex Silos, l’entrata a regime di un importante progetto di supporto psicologico dedicato ai Minori stranieri non accompagnati (MSNA), mentre è in fase di definizione la riapertura dell’ambulatorio odontoiatrico.

In base all’esperienza maturata in questi anni – prosegue il Presidente Bardari – ritengo fondamentale fare rete, insieme alle istituzioni (Comune di Trieste, ASUGI, Prefettura) e a tutte le associazioni che si occupano a vario titolo di salute, di accoglienza e di fragilità, nell’ottica di fornire un servizio integrato socio-assistenziale che venga incontro alle esigenze della collettività e favorisca la coesione sociale.

La Settimana Sociale dei Cattolici rappresenta un’importante opportunità di confronto e di condivisione delle Buone Pratiche, svolte al fine di favorire una politica incentrata sul “bene comune”.

Domiziana Avanzini



Foto fornite da Domiziana Avanzini

